

I Pipistrelli I Bisbetelli

I pipistrelli, o chiroteri, sono mammiferi notturni estremamente affascinanti ma ancora poco conosciuti.

Solo in Italia sono state censite fino ad ora oltre 30 diverse specie (in provincia di Modena sono circa una ventina), tutte insettivore, come nel resto d'Europa, ciascuna con le sue preferenze per un determinato tipo di ambiente e per determinati tipi di insetti.

Si tratta di animali che, al pari di altri predatori di insetti, come per esempio le rondini, i ricci, ecc., risentono fortemente delle modificazioni ambientali dovute alle attività agricole e all'urbanizzazione. Nel primo caso infatti, la diffusione di pratiche intensive ha comportato l'uso massiccio dei prodotti di sintesi e la rimozione delle siepi, con conseguente crollo del numero e della ricchezza di insetti e l'accumulo nella catena alimentare dei pesticidi. D'altro canto l'urbanizzazione riduce i territori di caccia e i siti naturali adatti al riposo diurno e alla riproduzione.

In questo contesto i pipistrelli non se la passano per niente bene, anche perché sono mammiferi particolarmente longevi (possono vivere 20-30 anni) e le femmine partoriscono una sola volta all'anno, di solito un unico piccolo, talora due gemellini e i giovani hanno pochissime probabilità di superare il loro primo inverno perché l'ibernazione è una prova molto dura da superare!

Sono quindi tutti, alcune specie più di altre, minacciati di estinzione e pertanto sono protetti da leggi nazionali e direttive europee.



**Per ulteriori informazioni
si possono consultare i seguenti siti:**

www.msn.unifi.it/CMpro-v-p-468.html

www.centrofaunaselvatica.it

www.cisniar.it

www.pipistrelli.org

oppure rivolgersi a:

Ufficio relazioni con il Pubblico – 059/20312
Ufficio Diritti Animali – 059/2032211, 059/2032536



Comune di Modena
Assessorato all'Ambiente



Un
Pipistrello
come
Alleato

Cosa possiamo fare

- Proviamo ad aiutarli, perché la loro presenza è essenziale per il mantenimento della biodiversità e degli equilibri ecologici. Poiché alcune specie di pipistrelli sono particolarmente legate ai centri abitati, trovano rifugio negli anfratti presenti negli edifici e si nutrono di insetti tra i quali zanzare e altri piccoli ditteri, possiamo cercare di dare loro maggiori possibilità di trovare un rifugio sicuro dal quale non verranno né scacciati né disturbati installando dei nidi artificiali!
- Ricordiamoci sempre, quando troviamo dei luoghi in cui riposano i pipistrelli, che non vanno assolutamente disturbati!
- Se troviamo un pipistrello in difficoltà, per esempio a terra, per evitare che venga predato o che muoia disidratato meglio contattare immediatamente il **Centro Fauna Selvatica "Il Pettiroso"** 339/8183676 o 339/3535192, che opera nella Provincia di Modena, in modo da ricevere da operatori esperti le giuste indicazioni (ad es. come metterlo al sicuro in una scatola prendendolo con un panno: mai toccare gli animali selvatici a mani nude!).



Cos'è una bat box

Si tratta di un nido artificiale, che chiunque può installare, dove i pipistrelli possono trovare riparo nelle ore diurne e dal quale involarsi per le loro "scorpacciate" notturne (**ricordiamo infatti che un pipistrello è in grado di mangiare dai 1500 ai 2000 insetti a notte**).

La **bat box** può essere abitata a partire dalla primavera, fino all'inizio dell'autunno, dipende da quanto miti rimangono le temperature. In estate le femmine possono partorirvi i piccoli (di norma uno, talora due, nel mese di giugno). Tuttavia all'avvicinarsi dell'inverno i pipistrelli abbandonano le **bat box** e si trasferiscono nei rifugi invernali (grotte, anfratti naturali, ecc.) poiché necessitano di un ambiente molto umido e senza sbalzi di temperatura per potere ibernare.

Non diamo per scontato però che applicando una bat box questa venga sicuramente abitata: sono sempre i pipistrelli a scegliere il proprio rifugio e non è possibile attirarli con offerte di cibo o, peggio, inserirveli forzatamente.

E' invece importante, per aumentare le probabilità di colonizzazione, scegliere con cura dove posizionare la nostra **bat box**: deve essere collocata ad almeno 4



m d'altezza, sulla parete esterna di un edificio, oppure su un palo o anche su un albero ma in un tratto di tronco libero da fronde perché deve esserci un corridoio di volo libero davanti al rifugio e non ci devono essere posatoi per eventuali predatori (gatti per esempio). Meglio inoltre posizionarla vicino ad aree verdi, mai esposte a nord e mai in

luoghi direttamente illuminati durante la notte (la cattiva percezione dell'arrivo della notte farebbe perdere il momento più favorevole della caccia, che è proprio quello del tramonto, quando il numero di insetti in circolazione è maggiore questo ha ripercussioni negative sia sugli adulti, sia, in particolar modo, sullo sviluppo dei giovani).



L'iniziativa del Comune di Modena

del Comune di Modena
L'INIZIATIVA

L'idea di utilizzare le bat box nasce da un progetto del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze a cui il Comune di Modena, in collaborazione con il Servizio Veterinario AUSL di Modena, si è ispirato per sensibilizzare i cittadini nei confronti di questi piccoli mammiferi purtroppo bistrattati, dei quali in realtà nessuno dovrebbe avere alcuna paura. Bando alle leggende metropolitane: i pipistrelli non si attaccano ai capelli, non rendono sordi o ciechi e non succhiano il sangue. Meglio un pipistrello che mille zanzare.

Per questo il Comune ha installato una ventina di nidi artificiali in aree urbane residenziali e in prossimità delle campagne (in alcune scuole, cimiteri e altri edifici comunali) allo scopo di sensibilizzare i cittadini sulla biodiversità urbana che è purtroppo sempre più in calo negli ultimi decenni e congiuntamente contribuire alla lotta integrata agli insetti dannosi presenti in città. E' previsto un monitoraggio per valutare il successo dell'iniziativa.